Comune di Renate

Provincia di Monza e Brianza

Variante Generale al Piano di Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica

Coordinata con Valutazione di Incidenza

Documento di Scoping

Ai sensi della D.g.r. n. 9/761 del 10 novembre 2010 e L.R. 12/2005 s.m.i.

Maggio 2025



Studio Coppa
governo integrato del territorio

via XX Settembre 54E | 22066 Mariano Comense (CO) | tel. 031.749860
www.studiocoppa.com

Comune di Renate

Provincia di Monza e Brianza

Sindaco

Zoia Claudio

Responsabile procedimento PGT

Arch. Giovanni Marziano

VAS

Autorità procedente

Arch. Giovanni Marziano

Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Renate

Autorità competente

Arch. Marco Ciabattoni

Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Veduggio con Colzano

Progettisti:

Studio Coppa
governo integrato del territorio

P.T. Coppa Lorenzo

Con la collaborazione di:

P.T Scalcinati Simone

Mariano Comense (Co) – via XX Settembre 54/E - www.studiocoppa.com

031.749860 - C.F. CPPLNZ80A10C933E – P.IVA 03022910131

INDICE

1 INTRODUZIONE 4
2 RIFERIMENTI NORMATIVI 5
3 IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE 6
4 IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE 9
5 DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO 10
5.1.1 Inquadramento geo-morfologico 12
5.1.2 Pericolosità sismica 12
5.1.3 Acque superficiali e sotterranee 12
5.1.4 Aria 14
5.1.5 Flora, fauna e biodiversità 14
5.1.6 Uso del suolo 15
5.1.7 Il sistema rurale 16
5.1.8 Consumi energetici e patrimonio edilizio 17
5.1.9 Sistema demografico 18
5.1.10 Sistema economico 18
5.1.11 Mobilità 20
5.1.12 Rifiuti 20
6 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI 22
6.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE 22
6.1.1 Il consumo di suolo 24
6.2 LA RETE ECOLOGICA REGIONALE 25
6.3 LA RETE NATURA 2000 26
6.4 IL PTCP DELLA PROVINCIA DI COMO 27
7 DEFINIZIONE DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE 29
8 OBIETTIVI E STRATEGIE DI RIFERIMENTO 31
8.1 SDGS: L'AGENDA 2030 31
8.1.1 Il Green Deal Europeo 31
8.1.2 Servizi qualitativi e prestazionali 32
8.2 LINEE PROGRAMMATICHE PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE 33
9 CONCLUSIONI 33

1 Introduzione

La Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile (Dir. 42/2001/CE, D.Lgs. 152/06 s.m.i.).

Aspetti imprescindibili della VAS sono l'informazione al pubblico e la partecipazione.

La D.C.R. n. 351/2007 *Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi* (ai sensi dell'articolo 4, comma 1, L.r. 11 marzo 2005, n. 12), riprendendo i contenuto dell'art. 2 della Direttiva 42/2001/CE e definisce la VAS come *il procedimento che comprende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni, la formulazione del parere motivato e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione*.

La variante al PGT e la relativa procedura VAS vengono redatte congiuntamente con il Comune di Veduggio con Colzano, in considerazione della comune appartenenza ad un medesimo ambito territoriale e urbanistico, al fine di assicurare un approccio integrato e condiviso alla pianificazione.

2 Riferimenti normativi

NORMATIVA COMUNITARIA

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

NORMATIVA NAZIONALE

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni.

NORMATIVA REGIONALE

- Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale 22 dicembre 2005, n. 8/1563 "Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)";
- Delibera di Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 8/351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, ai sensi dell'articolo 4 della L.r.11 marzo 2005, n.12";
- Delibera di Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n. 8/6420 "Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione all'art. 4 della L.r. 11 Marzo 2005, n.12";
- Delibera di Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. 8/10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.r. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli;
- Delibera di Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (Art. 4 L.r. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno, n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";
- Decreto Direzione Generale Territorio e Urbanistica del 14 dicembre 2010, n. 13071, Approvazione della circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale";
- Legge Regionale 21 febbraio 2011, n. 3 "Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2011.
- Delibera di Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836, Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. L.r. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole.

3 Il percorso metodologico e procedurale

L'approccio metodologico utilizzato nel processo di VAS è quello definito come "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano – PGT come da Allegato 1a della D.G.R. 761/10.

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 **Preparazione**	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento[1] P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 **Orientamento**	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	**avvio del confronto**	
Fase 2 **Elaborazione e redazione**	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	**PARERE MOTIVATO** *predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente*	
Fase 3 **Adozione approvazione**	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE *nel caso in cui siano presentate osservazioni*	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;	
Fase 4 **Attuazione gestione**	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Fig. 1 - Schema del percorso metodologico -procedurale estratto dall'Allegato 1a della DGR 761/10

L'iter del processo di VAS riferito alla redazione della Variante Generale al PGT vigente ha avuto avvio con la Delibera di Giunta Comunale n. 131 del 05/12/2024.

Di seguito le tappe dei processi di pianificazione (PGT) e di valutazione (VAS) e i principali attori.

- Avvio del procedimento: DGC n. 29 del 19/03/2025 Avvio del procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio vigente e relativo procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.
- Autorità procedente: Arch. Giovanni Marziano - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Renate
- Autorità competente: Arch. Marco Ciabattoni - Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Veduggio con Colzano
- Soggetti competenti in materia ambientale:
  - ARPA Lombardia - dipartimento Monza;
  - Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza;
  - Parco Regionale della Valle del Lambro;
  - Ministero della cultura- Segretariato Regionale per la Lombardia;
  - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Provincie di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
  - Ente Regionale per i servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF);
- Enti territorialmente interessati:
  - Regione Lombardia;
  - Provincia di Monza e Brianza;
  - Provincia di Lecco;
  - Provincia di Como;
  - Comuni confinanti: Briosco, Besana in Brianza, Inverigo, Nibionno, Cassago Brianza;
  - ATO Monza e Brianza;
  - Brianzacque s.p.a.;
  - Autorità di Bacino del Fiume Po;
  - Agenzia Interregionale per il Fiume Po;
  - e-Distribuzione spa;
  - Enel Sole srl;
  - Terna Rete Italia spa;
  - Reti Metano Territorio S.r.l.;
  - Snam distretto nord;
  - AGENZIA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE del bacino di città metropolitana di Mi-lano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia;
  - Autoguidovie;
  - Comando Provinciale dei W.FF Monza;
  - Polizia Locale Comune Renate e Veduggio con Colzano;
- Settori del pubblico interessati:

  - Associazioni delle categorie interessate; Associazioni che promuovono la protezione dell'ambiente; Rappresentanti di lavoratori; Ordini e Collegi Professionali; persone fisiche e/o giuridiche che subiscono o possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che hanno interesse a tali procedure, dando atto che altri soggetti che abbiano titolo a prendere parte al processo di partecipazione

potranno essere sempre rappresentati e invitati a partecipare al procedimento, anche se non puntualmente individuati nella presente deliberazione;

- Modalità di informazione:

  - pubblicazione avviso sul quotidiano a diffusione locale;
  - pubblicazione Albo pretorio comunale, sito web istituzionale e bacheche comunali;
  - pubblicazione sul portale regionale SIVAS.

4 Il processo di partecipazione

L'assetto dei rapporti tra privati ed enti pubblici è indiscutibilmente cambiato in questi ultimi anni: oggi il privato cittadino si trova nella posizione di esigere partecipazione e coinvolgimento nei procedimenti che lo riguardano, potendosi attivare nell'interesse generale ma anche autonomamente e di propria iniziativa in forza del principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla nostra Costituzione all'art. 118. La recente Legge n. 69 del 18 giugno 2009 ha riconosciuto la partecipazione quale diritto fondamentale del cittadino sancito dalla Costituzione all'art. 117, comma 2, lett. m, ed elevandola a prestazione essenziale dello Stato che deve essere garantita su tutto il territorio nazionale.

L'entrata in vigore della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, ispirata ai principi precedentemente descritti, ha portato profonde modifiche alle metodologie e alle tecniche di pianificazione urbanistica, con la radicale trasformazione dei ruoli dei vari livelli di governo del territorio, e dei soggetti attuatori.

La L.R. 12/2005 all'art. 2 comma 5 afferma che: "il governo del territorio si caratterizza per:

- la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti;
- la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni;
- la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati".

Questi tre elementi diventano condizioni essenziali per rendere praticabili le politiche pubbliche finalizzate al raggiungimento della tutela dell'ambiente, del territorio e la promozione dello sviluppo sostenibile così come indicato dalla Comunità Europea.

Come previsto nella vigente legislatura il processo di redazione del PGT deve essere trasparente e partecipato. Per questo vengono organizzate assemblee pubbliche per coinvolgere la cittadinanza le associazioni e le categorie operanti sul territorio. La scelta e l'organizzazione di questi eventi viene pianificato con l'Amministrazione nelle fasi iniziali della redazione del Piano.

Gli incontri pubblici nella fase preliminare del Piano risultano fondamentali per informare ed educare i cittadini alle nuove possibilità offerte dalla L.R. 12/2005 in materia di pianificazione e partecipazione.

Un ruolo fondamentale è attribuito ai "portatori di interesse", cittadini o associazioni individuati dall'Amministrazione Comunale o che spontaneamente presentano delle proposte, con cui instaurare un rapporto di concertazione pubblico privato per il raggiungimento di obbiettivi comuni.

Un particolare lavoro viene proposto alle direzioni scolastiche comunali, organizzando un giorno di lezione tenuta dai tecnici incaricati della redazione del PGT, in cui si danno nozioni elementari di urbanistica attraverso proiezioni e disegni e si cerca di stimolare gli alunni (elementari e medie) verso le tematiche territoriali.

Questi incontri creano un meccanismo virtuoso di sensibilizzazione delle famiglie al tema del nuovo strumento di governo del territorio, elevando così il grado di partecipazione alla stesura del Piano, ed il livello di coinvolgimento nella gestione del bene comune.

In sintesi, si rende indispensabile il coinvolgimento dei cittadini fin dagli atti preparatori del PGT e la massima trasparenza dei processi decisionali che dovranno essere per questo condivisi prima della stesura degli atti ufficiali.

5 Definizione dell'ambito di influenza del Piano

Il Comune di Renate e Veduggio con Colzano sono localizzati nel settore della Brianza e Brianza Orientale della provincia di Monza e Brianza.

Confinano con i comuni di Besana in Brianza e Briosco, provincia di Monza e delle Brianza, il comune di Inverigo in provincia di Como ed infine i comuni di Cassago Brianza e Nibionno in provincia di Lecco.



Fig. 2 - Inquadramento territoriale (Ortofoto AGEA 2021)

Un quadro riassuntivo completo del territorio comunale viene fornito dal *Report statistico e cartografico* di cui al Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – PRIM di Regione Lombardia (fonte Geoportale Regione Lombardia).

DATI STATISTICI		
Dato	**Renate**	**Veduggio con Colzano**
Superficie [km²]	2,89	3,46
Popolazione [abitanti]	4.087	4.345
Densità [ab/km²]	1.414,19	1.255,78
Densità abitato [ab/km²]	4.984,15	5.952,05
Urbanizzato continuo [km²]	0,08	0,09
Urbanizzato discontinuo [km²]	0,74	0,64
Aree produttive [km²]	0,36	0,47
Rete stradale principale [km]	2,52	4,88
Rete stradale secondaria [km]	5,32	7,04
Linee ferroviarie [km]	2,37	0,81
Linee elettriche AT [km]	0,79	4,44
CARATTERISTICHE FISICHE		
Dato	**Renate**	**Veduggio con Colzano**
Rete idrografica principale [km]	3,17	1,18
Rete idrografica secondaria [km]	2,28	5,97
Superficie boscata [km²]	0,07	0,46
Superficie glaciale [km²]	0,00	0,00
RISCHIO SISMICO		
Dato	**Renate**	**Veduggio con Colzano**
Zona sismica	3	3
Pericolosità sismica (acc. max suolo [ag])	0,05	0,05
RISCHIO METEOROLOGICO e IDROGEOLOGICO		
Dato	**Renate**	**Veduggio con Colzano**
Precipitazioni medie annue [mm]	1.310,32	1.334,83
Precipitazioni minime annue [mm]	710,37	753,24
Precipitazioni massime annue [mm]	2.129,03	2.104,60
Fulminazioni annue [fulmini/km²]	2,64	2,93
SUPERFICI A RISCHIO IDROGEOLOGICO		
Dato	**Renate**	**Veduggio con Colzano**
Aree allagabili – scenario H [km²]	0,00	0,02
Aree allagabili – scenario M [km²]	0,00	0,10
Superfici a rischio idrogeologico molto elevato [km²]	0,01	0,00
Superficie soggette a valanghe [km²]	0,00	0,00
Superficie in frana [km²]	0,00	0,00

RISCHIO INDUSTRIALE		
Dato	Renate	Veduggio con Colzano
Aziende a Rischio di Incidente Rilevante	0	1
RISCHIO INCIDENTI STRADALI		
Dato	Renate	Veduggio con Colzano
Numero incidenti	2	9
Numero feriti	2	10
Numero morti	0	0

Tab. 1 - Dati statistici del Comune di Renate e Veduggio con Colzano (da PRIM Comunale)

5.1.1 Inquadramento geo-morfologico

Renate e Veduggio con Colzano sono caratterizzati da una morfologia tipica dell'alta pianura lombarda. Il territorio è prevalentemente pianeggiante, con lievi pendii generati da depositi fluvioglaciali e alluvionali.

In sintesi, il territori di entrambi i comuni si sviluppano su un'area pianeggiante con lievi variazioni morfologiche.

5.1.2 Pericolosità sismica

I Comuni di Renate e Veduggio con Colzano sono indivudati, secondo la D.G.R. numero 2129 dell'11 luglio 2014, all'interno della zona sismica 4, ovvero la zona meno pericolosa, in cui la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa. Il valore della pericolosità sismica, individuata attraverso l'accelerazione massima al suolo, è di 0,05 ag.

5.1.3 Acque superficiali e sotterranee

ACQUE SUPERFICIALI

Analizzando il livello informativo presente sul Geoportale di Regione Lombardia, Reticolo Idrografico Regionale Unificato, i comuni di Renate e Veduggio con Colzano sono interessati dal "Reticolo Idrico Principale di competenza AIPO Allegato B alla D.g.r. 18 dicembre 2023 n. XII/1615: AIPO0014", in particolare il comune di Renate è attraversato nel mezzo del territorio comunale dal *Torrente o rio Bevera*; Il comune di Veduggio con Colzano invece, sul confine con il comune di Inverigo è attraversato dal *Fiume Lambro o Lambro Settentrionale*.

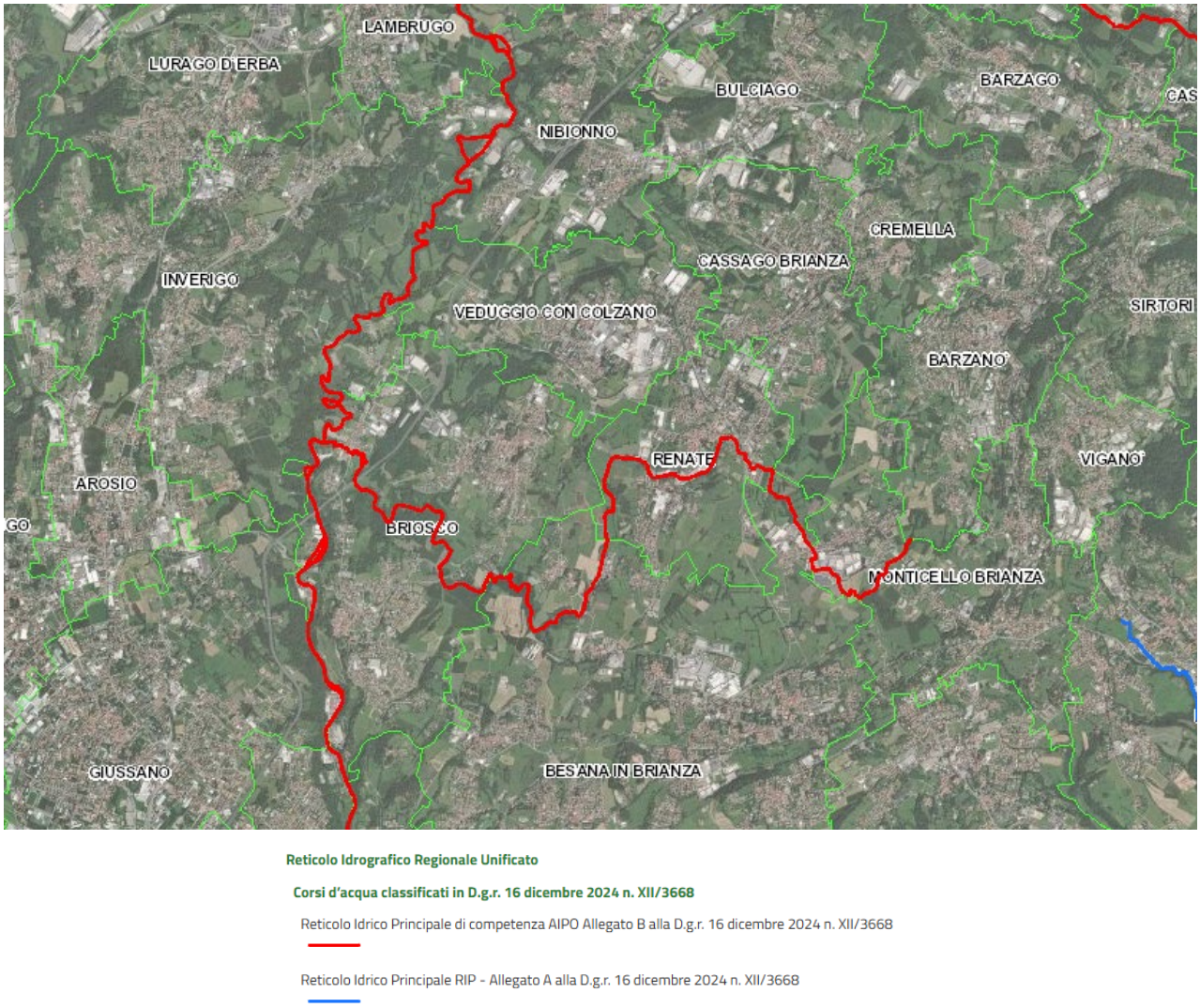


Fig. 3 - Individuazione dei bacini idrografici (Reticolo Idrografico Regionale Unificato – Geoportale Regione Lombardia)

ACQUE SOTTERRANEE

Per il comune di Renate, l'evidenza più interessante è l'abbondanza di acqua, che si manifesta con numerose sorgenti e la presenza nelle porzioni di territorio a quote più basse, di un fitto reticolo drenante. La piana della Valle, le superfici verso la valle dei Cariggi e l'area ad ovest di Cascina Odosa sono tutte interessate da zone di ristagno d'acqua, più evidenti verso la fine dell'inverno.

Tra le sorgenti individuate oltre alle più note, quali il fontanile di località S.Mauro, va menzionata la sorgente presente sul versante nella stessa località, e la vasca di raccolta delle acque provenienti dal versante in località C.na Immacolata, sono presenti numerose venute d'acqua o punti di risalita della falda apparentemente spontanee, che confluiscono nell'area umida a valle.

Sul territorio del Comune di Veduggio con Colzano sono presenti alcune piccole sorgenti, situate nella porzione medio-bassa della scarpata che delimita il terrazzo fluvioglaciale principale fra quelli presenti sul territorio comunale, probabilmente a seguito della presenza di intercalazioni a minore permeabilità (forse le lenti di conglomerato cementato di cui si è parlato in precedenza) nell'ambito di una successione prevalentemente permeabile.

Dal punto di vista qualitativo, si riportano i dati delle analisi chimiche e chimico-fisiche di BrianzAcque riferite ai limiti indicati dal D. Lgs. 23 febbraio 2023, n. 18.

COMUNE	pH (unità pH)	Residuo secco a 180° (mg/L)	Durezza (°F)	Conduttività (µS.cm-1a 20° C)	Calcio (mg/L)	Magnesio (mg/L)	Ammonio (mg/L)	Cloruri (mg/L)	Solfati (mg/L)	Potassio (mg/L)	Sodio (mg/L)	Arsenico (µg/L)	Fluoruro (mg/L)	Nitrato (mg/L)
Renate	8,1	341	15	477	44,6	8,8	< 0,15	14,1	26	8,1	5	3,1	< 0,15	15
Veduggio con Colzano	7,3	518	40	724	109	30,9	< 0,15	22	28	2,7	15	1,5	< 0,15	30

Tab. 2 - Analisi chimica e chimico-fisica (BrianzAcque)

5.1.4 Aria

Secondo la suddivisione in aree omogenee per la valutazione della qualità dell'aria, in conformità ai criteri fissati dal Dlgs. 155/10 e il provvedimento regionale D.G.R. 2605/11, i comuni di Renate e Veduggio con Colzano sono individuati nella Zona A, corrispondente alla zona Pianura ad elevata urbanizzazione, area caratterizzata da densità abitativa ed emissiva comunque elevata e da consistente attività industriale.

Essa è caratterizzata da:

- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico;

5.1.5 Flora, fauna e biodiversità

I territori comunali di Renate e Veduggio con Colzano si caratterizzano per una copertura vegetale discontinua e frammentata, costituita principalmente da aree verdi urbane, giardini privati, piccoli boschi residuali e superfici agricole. Le aree boscate presenti sono prevalentemente composte da latifoglie autoctone della pianura lombarda, come querce, carpini, aceri e robinie, spesso associate a sottobosco arbustivo spontaneo. Le superfici agricole comprendono prati stabili, seminativi e coltivazioni a rotazione, che contribuiscono alla definizione del paesaggio rurale locale.

La biodiversità vegetale risente della variabilità pedologica del territorio: si osservano suoli tendenzialmente umidi nelle aree più basse e maggiormente drenati nelle zone leggermente collinari, con conseguente differenziazione degli habitat. Pur in un contesto fortemente antropizzato, il mosaico ambientale include siepi campestri, piccoli corsi d'acqua, zone umide marginali e filari alberati, che offrono rifugio e risorse trofiche a numerose specie animali.

Dal punto di vista faunistico, i due comuni ospitano una fauna tipica degli ambienti rurali e periurbani lombardi, composta da piccoli mammiferi (come ricci e arvicole), uccelli (sia stanziali che migratori), anfibi legati agli ambienti umidi e una varietà di insetti, tra cui impollinatori di interesse ecologico. Nonostante la dimensione contenuta del territorio comunale, la connettività ecologica con le aree limitrofe, comprese le zone boscate e agricole dei comuni vicini, permette lo spostamento delle specie e favorisce la conservazione della biodiversità locale.

Nel complesso, i territori di Renate e Veduggio con Colzano mantengono un buon livello di eterogeneità ecologica, compatibile con il contesto insediativo e produttivo, ma ancora in grado di conservare elementi naturali di valore ambientale e paesaggistico.

5.1.6 Uso del suolo

L'analisi dell'uso del suolo, di cui al dataset DUSAF 7 del 2021 di Regione Lombardia, consente la restituzione dei valori di estensione per le diverse categorie di uso riconosciute e a diversi livelli di organizzazione.

Il primo livello consente una rappresentazione di sintesi circa l'uso del suolo nel territorio comunale; procedendo con un crescente livello di classificazione, vengono elaborati i dati di superficie per ciascuna classe d'uso.

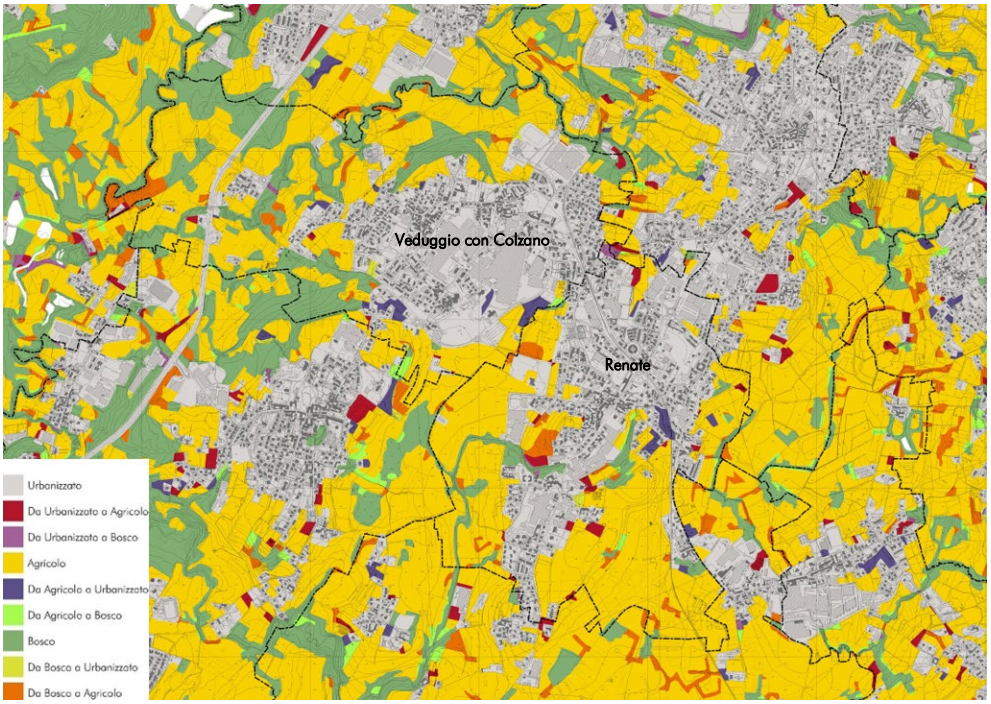


Fig. 4 - Mappa di confronto: invarianti (urbanizzato, agricolo, bosco) e variazioni

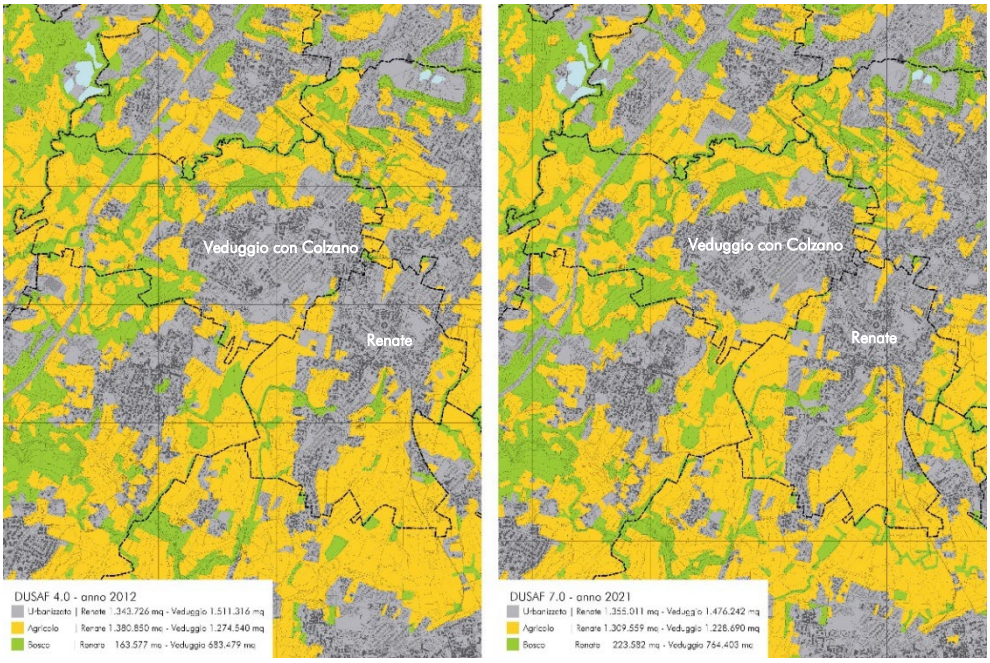


Fig. 5 - Evoluzione nell'uso del suolo nelle diverse soglie storiche (DUSAF Regione Lombardia)

Tipologia	Renate	Veduggio con Colzano
Aree antropizzate	+ 11.285	- 35.074
Aree agricole	- 71.290	- 45.850
Territori boscati e ambienti seminaturali	+ 60.005	+ 80.924

Tab. 3 - Differenze superfici delle diverse tipologie di uso del suolo (DUSAF 4.0 e DUSAF 7.0, liv.1, Regione Lombardia)

5.1.7 Il sistema rurale

L'analisi dell'assetto del territorio rurale viene effettuata, in prima battuta, utilizzando i dati messi a disposizione dal Geoportale di Regione Lombardia e riferiti al Sistema Informativo Agricolo di Regione Lombardia (anno 2020).

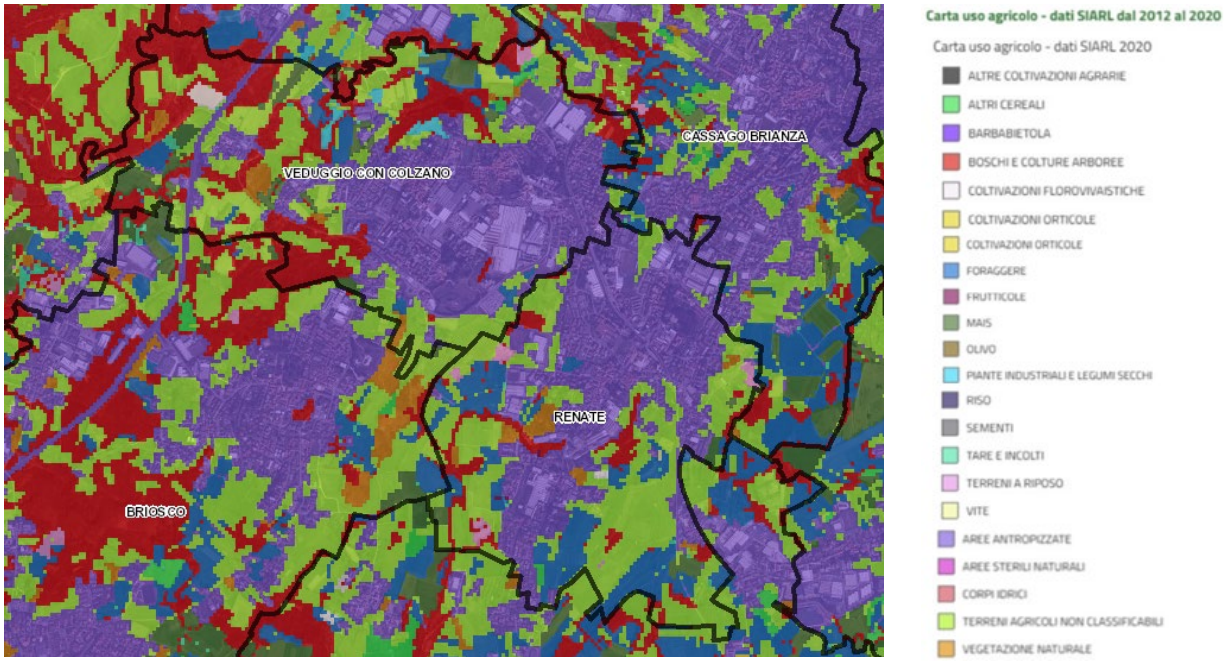


Fig. 6 - Uso agricolo del suolo (SIAR, 2020)

Nel comune di Veduggio con Colzano le aree agricole sono frammentate e relegate ai margini del comune, con presenze sporadiche di coltivazioni agrarie, boschi e vegetazione naturale. Le superfici coltivate, come foraggere e frutteti, sono limitate e discontinue, segno di un'agricoltura marginale e poco strutturata.

Nel comune di Renate l'area agricola si concentra nella porzione a sud del territorio divisa dall'urbanizzato. Accanto alle aree urbanizzate, si sviluppano coltivazioni più diversificate, tra cui frutteti, vigneti e orticole. Anche la presenza di boschi e colture arboree è più omogenea e integrata nel paesaggio.

5.1.8 Consumi energetici e patrimonio edilizio

La situazione relativa ai consumi energetici comunali viene analizzata considerando il numero e il tipo di certificazioni energetiche presenti nei database regionali CENED+1.2 e CENED+2.0, dati visualizzati in Aprile 2025.

Complessivamente, dal 2009, sono state emesse 1.180 certificazioni per il comune di Renate e 1.771 certificazioni per Veduggio con Colzano: di queste, 4 attribuibili a nuove edificazioni per Renate e 9 per Veduggio con Colzano, 686 di altri interventi per Renate e 719 per Veduggio con Colzano.

Attestati Prestazione Energetica

Anno	CENED+1.2		CENED+2.0	
	Renate	Veduggio con Colzano	Renate	Veduggio con Colzano
2009	8	5	-	-
2010	89	96	-	-
2011	71	117	-	-
2012	96	83	-	-
2013	60	82	-	-
2014	93	90	-	-
2015	66	50	7	12
2016	2	-	80	59
2017	5	10	65	73
2018	-	-	56	98
2019	-	-	53	52
2020	-	-	57	47
2021	-	-	75	135
2022	-	-	88	84
2023	-	-	106	89
2024	-	-	84	71
2025	-	-	19	26
Totale	490	1025	690	746

Classe	CENED+1.2		CENED+2.0	
	Renate	Veduggio con Colzano	Renate	Veduggio con Colzano
A4	-	-	19	6
A3	-	-	7	6
A2	-	-	9	20
A1	-	-	25	25
A+	-	2	-	-
A	3	13	-	-
B	35	26	26	38
C	36	41	40	52
D	35	52	92	116
E	54	47	92	98
F	42	66	169	20
G	285	286	211	178

Tab. 4 - Attestato Prestazione Energetica (APE) edifici nel Comune di Renate e Veduggio con Colzano (fonte ARIA S.p.A.)

5.1.9 Sistema demografico

Per la componente demografica sono stati utilizzati i dati scaricati dal sito dell'Annuario Statistico Regionale (ASR) della regione Lombardia e il sito ISTAT.

Di seguito viene riportata la tabella della popolazione residente nel comune di Renate e Veduggio con Colzano e il dato relativo alla densità abitativa dei due comuni.

	Renate	Veduggio con Colzano
	al 31 dicembre 2023	al 31 dicembre 2024
Popolazione residente	3.981 ab	4.400 ab
Densità	1.809,54 ab/kmq	1.375,00 ab/kmq

Tab. 5 - Popolazione residente e densità al 2023 nel Comune di Renate e Veduggio con Colzano

5.1.10 Sistema economico

IMPRESE ATTIVE PER SETTORE ECONOMICO

Per quanto concerne il numero di imprese attive nel Comune di Renate e Veduggio con Colzano i dati sono stati scaricati dal sito dell'Annuario Statistico Regionale (ASR) aventi come fonte InfoCamere.

Emerge che dal 2010 al 2020 il numero di imprese attive ha registrato un tasso di variazione pari al – 4,0%, passando quindi da 478 a 459 imprese.

I settori che hanno subito un calo maggiore sono stati i seguenti:

- *A - Agricoltura, silvicoltura pesca*, passato da 13 nel 2010 a 9 nel 2020;
- *C - Attività manifatturiere*, passato da 129 imprese nel 2010 a 99 nel 2020;

Trend positivi non hanno avuto importanti variazioni dal 2010.

	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ 2020-2010 %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	4	2	1	2	2	2	2	3	3	2	-50%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
C Attività manifatturiere	83	78	74	69	70	68	64	65	64	66	-20%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0%
F Costruzioni	45	45	44	46	50	50	51	45	45	46	2%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	74	75	72	70	68	64	62	56	56	46	-38%
H Trasporto e magazzinaggio	7	5	5	6	6	6	5	4	3	3	-57%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9	11	11	13	13	12	11	11	11	12	33%
J Servizi di informazione e comunicazione	4	5	5	5	4	4	5	7	6	6	50%
K Attività finanziarie e assicurative	12	11	13	12	13	15	15	13	13	12	0%
L Attività immobiliari	16	16	17	18	19	17	16	14	14	14	-13%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	11	11	12	13	13	11	11	11	12	-20%

N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8	6	7	8	9	11	15	14	16	15	88%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
P Istruzione	2	2	2	2	2	2	2	2	2	1	-50%
Q Sanità e assistenza sociale	3	2	2	3	4	4	4	4	4	3	0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	2	2	2	2	2	3	4	3	3	50%
S Altre attività di servizi	14	14	13	13	13	13	13	13	14	11	-21%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
X Imprese non classificate	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Totale	299	287	280	282	289	284	280	267	266	253	

Tab. 6 - Imprese attive nel Comune di Renate suddivise per settore economico (ASR)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Δ 2020-2010 %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	12	12	12	10	10	10	10	10	10	10	9	-25%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
C Attività manifatturiere	41	37	38	41	41	39	38	40	40	40	35	-15%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
F Costruzioni	55	65	50	48	48	47	44	44	42	41	39	-29%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	77	44	80	77	77	71	71	70	66	64	65	-16%
H Trasporto e magazzinaggio	11	6	10	10	9	10	11	10	10	11	12	9%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	17	10	18	18	19	17	17	16	16	15	14	-18%
J Servizi di informazione e comunicazione	0	7	1	0	3	5	6	5	5	5	4	-
K Attività finanziarie e assicurative	7	2	9	9	10	10	10	9	8	9	9	29%
L Attività immobiliari	13	13	12	13	14	15	16	15	17	18	17	31%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6	9	9	8	9	11	12	12	12	11	38%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8	13	10	9	10	11	14	13	14	15	17	113%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
P Istruzione	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	-
Q Sanità e assistenza sociale	1	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2	100%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	0	2	2	2	2	2	2	2	2	2	0%
S Altre attività di servizi	14	8	13	13	13	15	15	13	13	13	14	0%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
X Imprese non classificate	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	-100%
Totale	268	227	265	260	265	262	267	260	256	258	250	

Tab. 7 - Imprese attive nel Comune di Veduggio con Colzano suddivise per settore economico (ASR)

5.1.11 Mobilità

Il territorio comunale di Renate è servito, dal punto di vista infrastrutturale, dalla Strada Provinciale SP112, che attraversa trasversalmente l'abitato. Nell'area nord-occidentale del comune, in prossimità del confine con Veduggio con Colzano, è situata la stazione ferroviaria "Renate-Veduggio", che garantisce il collegamento ferroviario lungo la direttrice Milano–Lecco.

Il Comune di Veduggio con Colzano, invece, è interessato a ovest dal tracciato della Strada Statale SS36 del Lago di Como e dello Spluga, che corre a una certa distanza dal centro abitato. Sul lato est, il territorio comunale è attraversato dalla linea ferroviaria, la quale incide direttamente sull'abitato.

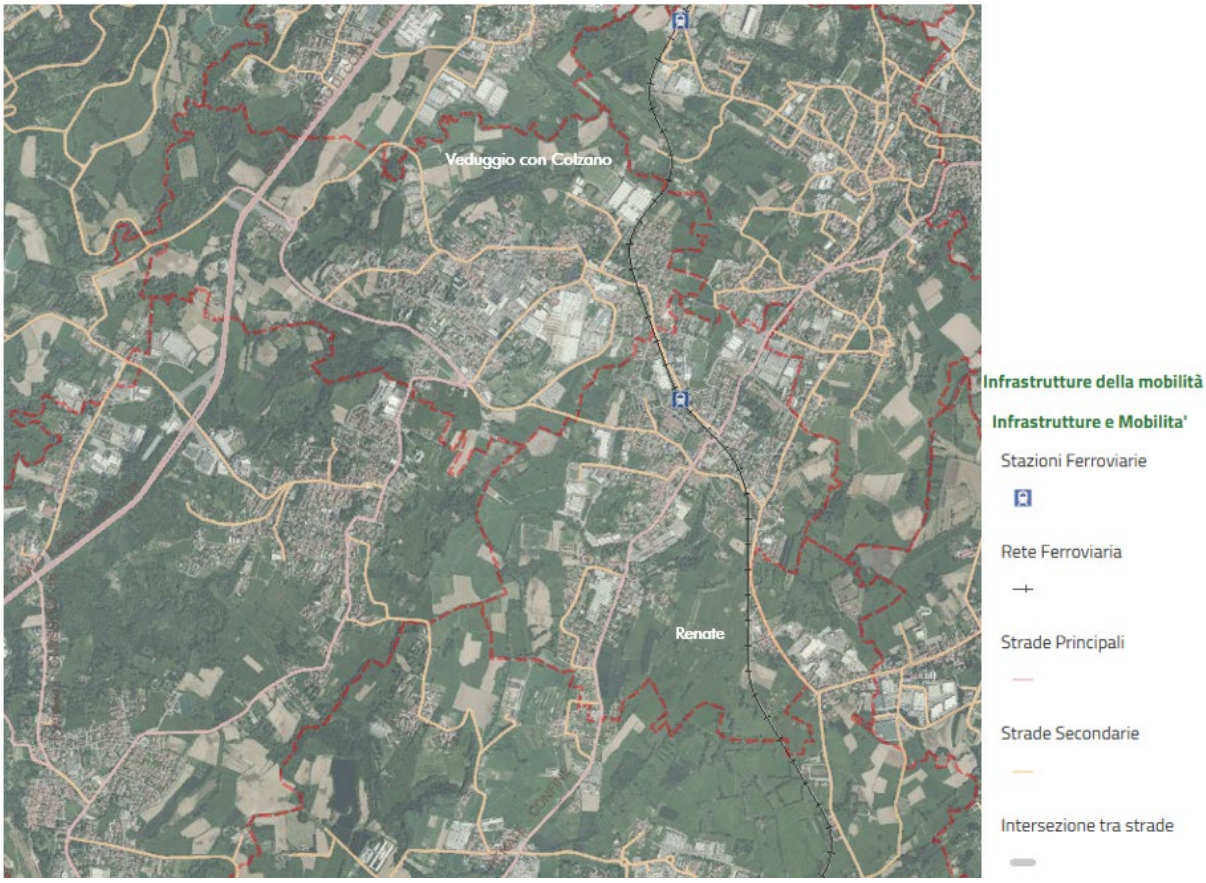


Fig. 7 - Il sistema infrastrutturale principale di Renate e Veduggio con Colzano

5.1.12 Rifiuti

L'analisi della presente componente è stata effettuata analizzando i dati raccolti nel MUD del Comune di Renate e Veduggio con Colzano.

Il quantitativo di raccolta differenziata prodotta nel Comune di Renate, nonostante la diminuzione della popolazione residente dal 2012 al 2023 è aumentata di circa 500 t, mentre per il comune di Veduggio con Colzano è leggermente diminuita seguendo anche l'andamento negativo della popolazione.

La percentuale di raccolta differenziata è aumentata, passando di molte unità per entrambi i comuni. Tale valore risulta essere superiore rispetto alla percentuale di raccolta differenziata della provincia di Monza e Brianza, che nel 2023 era pari al 79,86%.

Anno	Popolazione		RD (t)		Tot. RU (t)		RD [%]		RD Pro capite [kg/ab.*anno]		RU Pro capite [kg/ab.*anno]	
	Renate	Veduggio con Colzano	Renate	Veduggio con Colzano	Renate	Veduggio con Colzano	Renate	Veduggio con Colzano	Renate	Veduggio con Colzano	Renate	Veduggio con Colzano
2023	3.985	4.172	1.308,30	1.279,42	1.584,87	1.553,31	82,55	82,37	328,31	306,67	397,71	372,32
2022	3.967	4.129	1.216,50	1.265,34	1.475,42	1.549,06	82,45	81,68	306,65	306,45	371,92	375,17
2021	4.009	4.205	1.308,33	1.503,47	1.592,49	1.942,00	82,16	77,42	326,35	357,54	397,23	461,83
2020	4.059	4.264	1.315,17	1.553,48	1.555,65	1.882,09	84,54	82,54	324,01	364,33	383,26	441,39
2019	4.063	4.317	1.342,71	931,60	1.681,23	1.289,73	79,86	72,23	330,47	215,80	413,79	298,76
2018	4.006	4.331	1.246,56	969,46	1.641,50	1.427,80	75,94	67,90	311,17	223,84	409,76	329,67
2017	4.087	4.345	1.204,96	872,33	1.584,18	1.322,56	76,06	65,96	294,83	200,77	387,62	304,39
2016	4.086	4.356	1.127,95	824,14	1.527,53	1.262,59	73,84	65,27	276,05	189,20	373,85	289,85
2015	4.129	4.396	1.068,61	1.163,71	1.585,54	1.736,47	67,40	67,02	258,81	264,72	384,00	395,01
2014	4.135	4.443	1.042,63	1.274,38	1.575,04	1.845,63	66,20	69,05	252,15	286,83	380,91	415,40
2013	4.151	4.496	812,68	1.211,88	1.309,50	1.839,66	62,06	65,88	195,78	269,55	315,47	409,18
2012	4.179	4.445	836,12	1.333,43	1.355,03	1.935,30	61,70	68,90	200,08	299,98	324,25	435,39

Periodo di riferimento dei dati sulla produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani: dati fino al dettaglio comunale: 2012-2020; dati fino al dettaglio provinciale: 2001-2020. Ultimo aggiornamento: 21 dicembre 2021 (dati 2020. NB: in data 10 novembre 2021 sono stati aggiornati i dati 2018 e 2019, per effetto dell'aggiornamento dei dati di popolazione)

Tab. 1 - Produzione di rifiuti urbani per Renate e Veduggio con Colzano (fonte Catasto Rifiuti Sezione Nazionale)



Graf. 1 - Andamento della produzione totale e della RD - Comune di Renate (sopra) e Veduggio con Colzano (sotto)

6 Gli strumenti di pianificazione sovraordinati

6.1 Il Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), nell'ambito del suo adeguamento alla L.r. 31/14 approvato con DGR n. XI/1882 del 9 luglio 2019, oltre a ridefinire l'assetto degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) individuato come principio cardine della politica regionale attuale e futura il principio di *inversione di tendenza nel consumo del suolo*, quest'ultimo riconosciuto quale *risorsa non rinnovabile, un bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata all'alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa del dissesto idrogeologico*.

Il "macro obiettivo" individuato quale orizzonte qualitativo e quantitativo è il consumo di suolo "zero" al 2050.

La legge regionale assegna ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita: è infatti il PGT lo strumento finale che, in ragione della legge urbanistica regionale, decide le modalità d'uso del suolo e sono i Comuni, con il supporto di Regione, Province e Città Metropolitana, che devono dare attuazione alle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione.

La legge affida al Piano Territoriale Regionale (PTR) il compito invece di stabilire i criteri per ridurre il consumo di suolo differenziati per Ambiti territoriali omogenei; il PTR deve anche fornire alle Province, alla Città Metropolitana e ai Comuni i criteri per adeguare la pianificazione in atto, impostare i nuovi PTCP/PTM/PGT e rigenerare il suolo urbanizzato.

A tal fine, la legge prevede che il PTR vigente sia integrato assumendo la riduzione del consumo tra gli obiettivi prioritari e definendo criteri, indirizzi e linee tecniche per il contenimento del consumo di suolo.

Il territorio comunale rientra nell'ATO Brianza e Brianza Orientale, come individuato nella *Tav. 01 Ambiti territoriali omogenei* e i cui caratteri, descritti nell'allegato *Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per Ato* del documento *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo,* saranno analizzati nel dettaglio nel Rapporto Ambientale.

Le analisi condotte nell'ambito del processo di VAS del PTR e contenute nel Rapporto Ambientale e nei suoi allegati mostrano per il Quadro Ambientale di Riferimento (QAR) in cui ricade Renate e Veduggio con Colzano.

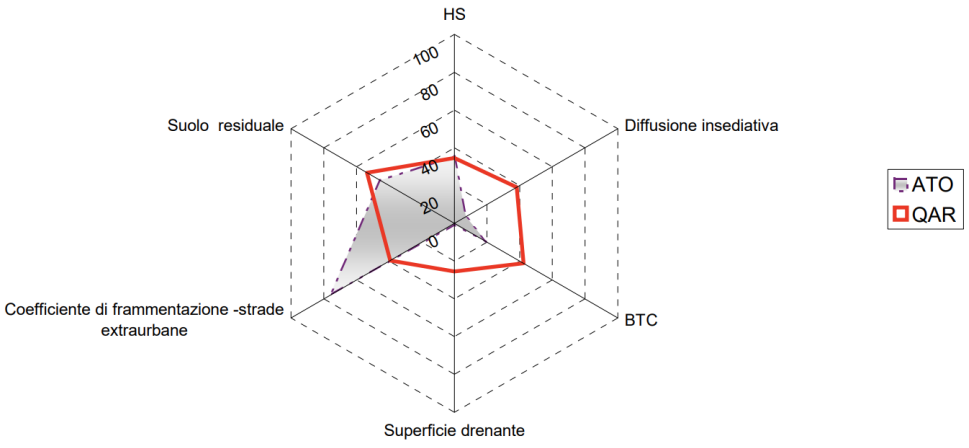


Fig. 8 - Riepilogo situazione QAR 4-111 dell'ATO Brianza e Brianza Orientale (fonte Allegato Schede ATO/QAR del Rapporto ambientale - VAS del PTR)

QAR 4-112

BRIANZA E BRIANZA ORIENTALE

Dati generali

Superficie QAR	43.175.822 mq.	*7,1 % del totale ATO*
Popolazione QAR (2014)	24.982 ab.	*2,4 % del totale ATO*

Macroindicatori

Tipologia di paesaggio (HS)	Rururbano
Diffusione insediativa - Classe di vulnerabilità	Media
Biopotenzialita	Alta
Superficie drenante -Classe di vulnerabilità	Medio bassa
Coefficiente di frammentazione -strade extraurbane	Alto
Macroindicatore sintetico	53

Altri indicatori

Suolo utile residuale	50,3 %	⏸ ▶
Aree oggetto di rigenerazione	1,3 %	⏸
Consumo di suolo residuale previsto da AT	5,8 %	⏸

Densità abitativa

Densità abitativa/sup. urbanizzata	25 ab./ha.	◀◀ ⏸
Densità abitativa/sup. residenziale	34 ab./ha.	◀◀ ⏸
Sviluppo strade/ab.	4 ml./ab.	⏸ ▶▶

Multifunzionalità dell'agricoltura

Sup.agricola (Fonte DUSAF)/Sup. non urbanizzata	20,4 %	◀◀ ⏸
Sup.agricola/ab. (2014)	271 mq./ab.	⏸ ▶▶
Sup.agricola interessata da AT (% superficie agricola totale)	2,9 %	◀◀ ⏸
SAU / Sup.Territoriale	19,6 %	◀ ⏸
LBI/ST	65	⏸ ▶▶
Densità filari / Sup.Agricola	56 ml./ha.	⏸ ▶▶
Densità corsi d'acqua / Sup. Territoriale	17 ml./ha.	⏸ ▶▶
Superfici DOP / Sup. Territoriale	0,0 %	⏸
Superfici IGP / Sup. Territoriale	0,0 %	⏸
Superfici DOC / Sup. Territoriale	0,0 %	◀◀ ⏸
Superfici DOCG / Sup. Territoriale	0,0 %	⏸
Superfici IGT / Sup. Territoriale	100,0 %	⏸ ▶▶
Superfici aree coltivazioni biologiche / Sup. Territoriale	16,43 ‰	
N° agriturismi QAR	3	*7,7 % del totale ATO*

Sistemi territoriali

Superficie RER 1° livello / Sup. Territoriale	89,8 %	⏸ ▶▶
Superficie RER corridoi primari / Sup. Territoriale	0,0 %	◀◀ ⏸
Presenza varchi della RER / Sup. RER di 1° livello	0,00 ‰	◀◀ ⏸
Superficie aree protette / Sup. Territoriale	43,0 %	⏸ ▶▶
Superficie aree protette di valenza sovracomunale (PLIS) / Sup. Territoriale	0,0 %	◀◀ ⏸
Superficie aree di tutela PPR / Sup. Territoriale	11,5 %	⏸ ▶▶
Beni culturali vincolati ex d.lgs. 142/2004	24	*5,0 % del totale ATO*
Superficie rete Natura 2000 / Sup. Territoriale	24,1 %	⏸ ▶▶

PPR, Unità, ambiti e fasce

fascia collinare , paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche	*67,8% della superficie territoriale*
fascia dell'alta pianura , paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta	*18,0% della superficie territoriale*
fascia prealpina , paesaggi della montagna e delle dorsali	*14,3% della superficie territoriale*

6.1.1 Il consumo di suolo

La Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato, nel riconoscere il suolo quale, *risorsa non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale, la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata alla alimentazione umana e/o animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa dal dissesto idrogeologico*, detta disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola, in coerenza con l'articolo 4 quater della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).

Con riferimento al sistema di pianificazione multi-scalare, la legge prevede che:

- la Regione adegui il proprio Piano territoriale (PTR) definendo, per ambiti territoriali aventi caratteristiche omogenee, la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, i criteri, gli indirizzi e le linee tecniche per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo, da recepire nei PTCP;
- ciascuna Provincia e la Città metropolitana adeguino il proprio Piano territoriale di coordinamento (PTCP) alla soglia di riduzione del consumo del suolo, recependo criteri, indirizzi e linee tecniche per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo regionale, entro 12 mesi dall'approvazione delle modifiche al PTR;
- i Comuni adeguino gli strumenti urbanistici (PGT) alle disposizioni della LR 31/2014 alla prima scadenza del Documento di Piano.

Si riportano di seguito le definizioni di cui al comma 1 *dell'art. 2 Definizioni di consumo di suolo e rigenerazione urbana*.

a) **superficie agricola**: i terreni qualificati dagli strumenti di governo del territorio come agro-silvo-pastorali;
b) **superficie urbanizzata e urbanizzabile**: i terreni urbanizzati o in via di urbanizzazione calcolati sommando le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche e le parti interessate da previsioni pubbliche o private della stessa natura non ancora attuate;
c) **consumo di suolo**: la trasformazione, per la prima volta, di una superficie agricola da parte di uno strumento di governo del territorio, non connessa con l'attività agro-silvo-pastorale, esclusa la realizzazione di parchi urbani territoriali e inclusa la realizzazione di infrastrutture sovra comunali; il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole del vigente strumento urbanistico e la superficie urbanizzata e urbanizzabile;
d) **bilancio ecologico del suolo**: la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero;
e) **rigenerazione urbana**: l'insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che includono, anche avvalendosi di misure di ristrutturazione urbanistica, ai sensi dell'articolo 11 della L.r. 12/2005, la riqualificazione dell'ambiente costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la realizzazione di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano.

6.2 La Rete Ecologica Regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina.

La RER lombarda, intesa come rete polivalente in grado di produrre sinergie positive con le varie politiche di settore che concorrono al governo del territorio e dell'ambiente, si inquadra come strumento fondamentale per uno sviluppo sostenibile all'interno del più vasto scenario territoriale ambientale delle regioni biogeografiche alpina e padana.

Le reti ecologiche costituiscono uno strumento strategico per la Regione Lombardia rispetto all'obiettivo generale di conservazione delle risorse naturali (presenti e potenziali), intese come capitale critico, anche economicamente valutabile, da mantenere al fine di garantire una qualità accettabile dell'ambiente e del paesaggio.

La RER interagisce quindi in un'ottica di polivalenza con le diverse politiche che producono trasformazioni sul territorio, fornendo anche un contributo determinante per il raggiungimento dei molteplici obiettivi settoriali del PTR.

Nella sua declinazione a scala comunale, la Rete Ecologica trova le sue condizioni di realizzazione nel Piano di Governo del Territorio (P.G.T.). Di seguito si riportano gli obiettivi specifici della Rete Ecologica Comunale (REC).

Obiettivi specifici della Rete Ecologica Comunale (REC)

1 Fornire alla Piano di Governo del Territorio un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti, ed uno scenario ecosistemico di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio governato.
2 Fornire al Piano di Governo del Territorio indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti.
3 Fornire alle Pianificazione attuativa comunale ed intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale.
4 Fornire alle autorità ambientali di livello provinciale impegnate nei processi di VAS uno strumento coerente per gli scenari ambientali di medio periodo da assumere come riferimento per le valutazioni.
5 Fornire agli uffici responsabili dell'espressione di pareri per procedure di VIA uno strumento coerente per le valutazioni sui singoli progetti, e di indirizzo motivato delle azioni compensative.
6 Fornire ai soggetti che partecipano a tavoli di concertazione elementi per poter meglio governare i condizionamenti e le opportunità di natura ecologica attinenti al territorio governato.

Azioni di carattere generale per il progetto di Rete Ecologica Comunale (REC)

1 Verifica di adeguatezza del quadro conoscitivo esistente, ed eventualmente un suo completamento ai fini di un governo efficace degli ecosistemi di pertinenza comunale;
2 Definizione di un assetto ecosistemico complessivo soddisfacente sul medio periodo;
3 Regole per il mantenimento della connettività lungo i corridoi ecologici del progetto di REC, o del progetto eco-paesistico integrato;
4 Regole per il mantenimento dei tassi di naturalità entro le aree prioritarie per la biodiversità a livello regionale;
5 Realizzazione di nuove dotazioni di unità polivalenti, di natura forestale o di altra categoria di habitat di interesse per la biodiversità e come servizio ecosistemico.

6.3 La Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La Rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della "Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

All'interno del territorio comunale di Renate e Veduggio con Colzano non sono presenti siti Rete Natura 2000.

Dalla ricognizione relativa ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000, alla luce degli obiettivi previsti dalla Variante al vigente PGT, considerata la distanza che separa tali siti dai comuni oggetto di variante di PGT, non si ritiene vi possano essere effetti significativi generati dal Piano su siti della Rete Natura 2000.

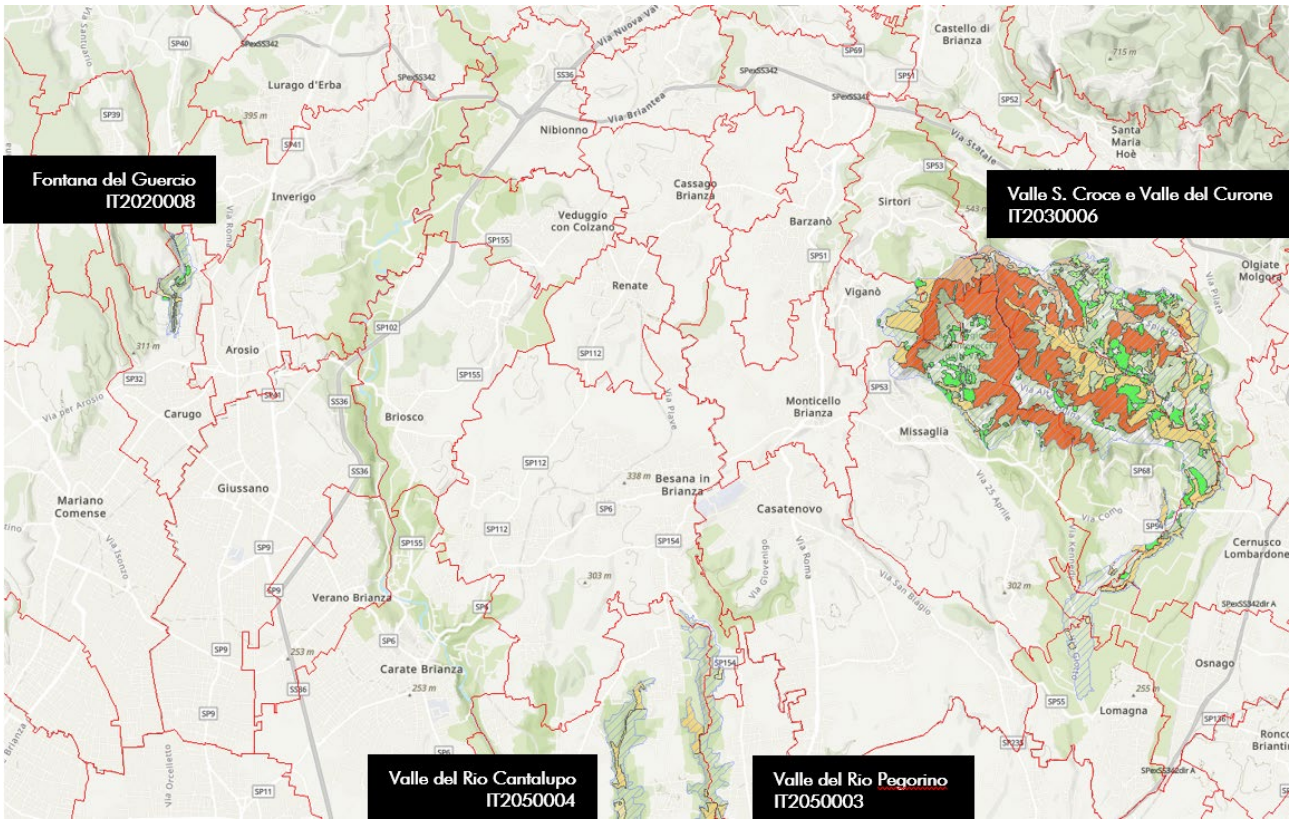


Fig. 9 - Mappa delle aree protette e dei Siti Rete Natura 2000

6.4 Il PTCP della Provincia di Como

l Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza.

Il PTCP definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza provinciale e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali.

I contenuti del PTCP assumono efficacia paesaggistico-ambientale, attuano le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano del Paesaggio Lombardo.

In coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, il PTCP, improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale.

Il PTCP di Monza e Brianza è stato approvato il 10 luglio 2013 (D.C. n.16/2013) ed è efficace dal 23 ottobre 2013 (BURL n.43 del 23/10/2013).

Successivamente sono state approvate modifiche e varianti. In particolare, si richiamano la variante alle Norme del piano, approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018 (BURL n.1 del 2 gennaio 2019) e la variante del PTCP per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n.4 del 15 febbraio 2022 (BURLn.14 del 6 aprile 2022).

Con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 116 del 27 agosto 2024, è stato dato avvio al procedimento di variante del Ptcp per revisioni delle norme, aggiornamenti e adempimenti e al contestuale procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

Gli obiettivi generali che il PTCP sviluppa e approfondisce sono:

1. Migliorare la competitività e l'attrattività del territorio, la qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, sviluppare in maniera equilibrata e razionale il commercio;
2. Contenere il consumo di suolo;
3. Razionalizzare gli insediamenti produttivi;
4. Promuovere la mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda;
5. Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale;
6. Rafforzare la dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità;
7. Potenziare il trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili;
8. Limitare il consumo di suolo; promuovere la conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creare di
9. una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;
10. Conservare i singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
11. promuovere la conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;

12. Promuovere la qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
13. Individuare e salvaguardare ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità ecocompatibile e al rapporto percettivo con il contesto;
14. Valorizzare i servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli;
15. Conservare il territorio rurale e valorizzare il patrimonio esistente;
16. Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli;
17. Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche;
18. Valorizzare i caratteri geomorfologici;
19. Contenere situazioni di degrado ambientale.

7 Definizione delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale è il documento elaborato dal proponente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma.

Ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, le informazioni da fornire sono le seguenti:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili effetti significativi (secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

All'interno del Rapporto Ambientale saranno oggetto di approfondimento le analisi pertinenti a:

- Qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera
- Evoluzione nell'uso del suolo di dettaglio
- Servizi ecosistemici
- Analisi dettaglio consistenza attività agricole
- Biodiversità
- Analisi situazioni criticità ambientali (presenza di manufatti contenenti amianto, dislivelli dei percorsi per la mobilità lenta)
- Implementazione ed aggiornamento indicatori monitoraggio di cui al vigente P.G.T.
- Analisi della coerenza tra le azioni del PGT e gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale
- Analisi della coerenza tra obiettivi e azioni del PGT con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore
- Stima degli impatti attesi dalle azioni del PGT ed integrazione di forme di mitigazione e compensazioni ambientali nel PGT stesso

La definizione ed attualizzazione dello scenario ambientale di riferimento, per alcuni aspetti già effettuato all'interno del presente documento di scoping, è indispensabile per procedere ad una attendibile stima degli impatti attesi dall'attuazione delle azioni previste dalla futura proposta di Documento di Piano.

8 Obiettivi e strategie di riferimento

8.1 SDGs: l'Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals, SDGs* – in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

	1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ: porre fine alla povertà in tutte le sue forme		10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
	2 SONFIGGERE LA FAME: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile		11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
	3 SALUTE E BENESSERE: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età		12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ: fornire un'educa-zione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti		13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO: promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento
	5 PARITÀ DI GENERE: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze		14 VITA SOTT'ACQUA: Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
	6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGENICO-SANITARI: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie		15 VITA SULLA TERRA: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica
	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE: assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni		16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE: Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli
	8 AVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti		17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI: Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile
	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE: costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile		

Tab. 2 - Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030

8.1.1 Il Green Deal Europeo

Il **Green Deal europeo** (*Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni* del 11/12/2019) è la tabella di marcia stabilita dall'Unione Europea al fine di rendere sostenibile la propria economia. L'obiettivo che si pone l'UE

è quello di trasformare le problematiche climatiche e le sfide ambientali in opportunità in tutti i settori politici e rendendo la transizione equa e inclusiva per tutti.

L'Unione Europea, nel riconoscere che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono una minaccia enorme per l'Europa e il mondo, individua una nuova strategia per la crescita, che trasformi l'Unione in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva in cui:

- nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra
- la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse
- nessuna persona e nessun luogo sia trascurato.



Fig. 10 - Obiettivi sintetici del Green Deal europeo

Il Green Deal europeo prevede un piano d'azione volto a:

- promuovere l'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita e circolare
- ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento

Il piano illustra gli investimenti necessari e gli strumenti di finanziamento disponibili e spiega come garantire una transizione equa e inclusiva.

L'UE intende raggiungere la neutralità climatica nel 2050, anche attraverso la proposta di una legge europea per il clima al fine di trasformare l'impegno politico in un obbligo giuridico.

Per conseguire questo obiettivo sarà necessaria l'azione di tutti i settori economici dell'UE, tra cui:

- investire in tecnologie rispettose dell'ambiente
- sostenere l'industria nell'innovazione
- introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane
- decarbonizzare il settore energetico
- garantire una maggiore efficienza energetica degli edifici
- collaborare con i partner internazionali per migliorare gli standard ambientali mondiali.

8.1.2 Servizi qualitativi e prestazionali

In materia urbanistica, "standard" è un valore minimo, considerato come livello di dotazione obbligatoria finalizzata a garantire condizioni qualitative minime agli assetti insediativi; gli standard urbanistici costituiscono dunque parametri di relazione tra una condizione da perseguire e il modo per perseguirla avvalendosi di spazi da dedicare – in superficie espressa in mq/abitante – alle attrezzature necessarie alla vita associata.

La legge 12/2005 – art. 9 prevede il "Piano dei Servizi", strumento per l'attuazione di una concreta politica dei servizi di interesse pubblico. Il Piano dei Servizi rappresenta lo strumento di transizione dallo standard quantitativo a quello prestazionale. Il Piano dei Servizi rappresenta lo strumento di transizione dallo standard quantitativo a quello prestazionale. Esso si pone quale elemento cardine del collegamento tra le politiche di erogazione dei servizi, nei loro riflessi urbanistici, e le problematiche più generali di regolazione degli usi di città, che complessivamente interloquiscono nella determinazione della qualità della vita urbana.

Attraverso questo concetto di "standard prestazionale" si attua il passaggio da uno standard cogente, atemporale e decontestualizzato, ad uno strumento di qualità urbana ed ambientale, che privilegia la realizzazione del possibile, rispetto ad un'ipotesi di quadro ideale, ma sovente irrealizzato.

Il piano ha natura di patto o contratto attraverso il quale gli obiettivi vengono sanciti come traguardi che la comunità locale, tramite la sua Amministrazione Pubblica vuole raggiungere.

Attraverso questo concetto di standard prestazionale è possibile inserire all'interno del progetto di Piano caratteri ambientali prestazionali soprattutto in relazione ai servizi ecosistemici.

8.2 Linee programmatiche per la redazione della Variante

Come individuato nella Delibera di Giunta Comunale n. 29 del 19.03.2025, l'Amministrazione Comunale di Renate ha ravvisato l'esigenza di procedere all'elaborazione di una Variante al vigente PGT al fine di:

a) Indirizzi generali

- adeguare la strumentazione urbanistica comunale ai contenuti del Piano Territoriale Regionale (PTR), del Piano Paesistico Regionale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e relativi adeguamenti alla L.R. 31/2014 in materia di riduzione del consumo di suolo;
- revisionare gli indirizzi strategici di politica urbanistica, attraverso un confronto con il nuovo quadro socioeconomico e le attuali esigenze di sviluppo del territorio,
- introdurre meccanismi di perequazione e compensazione urbanistica, anche mediante l'istituzione del registro dei diritti edificatori;
- incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e delle aree dismesse;

b) Centri storici e nuclei di antica formazione

- promuovere una migliore qualità degli interventi di recupero a fronte di incentivi finalizzati al miglioramento degli standard abitativi, ove la morfologia del contesto e la configurazione volumetrica dei fabbricati lo consentano;
- introdurre meccanismi economici e procedurali semplificativi che incentivino gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, finalizzati a dare un nuovo ruolo sociale al centro storico;
- verifica puntuale del patrimonio edilizio a rischio di rovina o crollo che necessita di immediato intervento per verificare le modalità di azione che permetta la salvaguardia del disegno urbanistica dei centri storici;

c) Insediamenti residenziali di completamento

- Studio delle effettive esigenze edificatorie delle aree inserite in zona residenziale di completamento;

d) Insediamenti produttivi:

- promuovere un confronto con le aziende insediate sul territorio, al fine di redigere norme e regolamenti aderenti alle reali esigenze del tessuto produttivo, per l'importanza che esso riveste sia nel sistema economico comunale sia nella configurazione urbanistica del paese;

e) Contesti degli ambiti all'interno del tessuto urbano consolidato

- verifica puntuale degli ambiti anche mediante confronto con le proprietà dei terreni interessati al fine di riformulare le modalità di intervento e ridisegnare gli ambiti esistenti in funzione delle reali esigenze territoriali;

f) Contesto degli ambiti di rigenerazione urbana

- perseguire gli indirizzi ed obiettivi già delineati nella delibera di individuazione degli ambiti di rigenerazione (Delibera C.C. n. 4 del 08.03.2021) attraverso forme di incentivazione e semplificazione delle attuali norme;

g) Contesto degli ambiti di trasformazione

- ridurre l'attuale consumo di suolo in ottemperanza alla nuova disciplina regionale (L.R. 31/2014 e smi);

h) servizi di pubblico interesse

- rivedere la dotazione dei servizi pubblici in funzione del nuovo quadro socioeconomico e le esigenze di sviluppo del territorio;
- favorire la realizzazione di percorsi ciclopedonali e connessioni ecologiche;

i) ambiti e aree agricole – ambiti di salvaguardia ambientale

- salvaguardare le aree agricole, le aree di interesse paesaggistico e ad elevata naturalità dall'aggressione e dall'erosione dell'edificato;
- salvaguardare gli insediamenti agricoli prevedendo meccanismi per lo sviluppo dell'attività agricola;
- incentivare e promuovere interventi ed iniziative che concorrano a perseguire gli obiettivi connessi alla transizione ecologica ed alla sostenibilità ambientale.

9 Conclusioni

Nell'ambito del presente documento di scoping sono stati definiti l'ambito di influenza del Documento di Piano, l'iter metodologico-procedurale e le caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite all'interno del Rapporto Ambientale.

La variante al PGT e la relativa procedura VAS vengono redatte congiuntamente con il Comune di Veduggio con Colzano, in considerazione della comune appartenenza ad un medesimo ambito territoriale e urbanistico, al fine di assicurare un approccio integrato e condiviso alla pianificazione.

Si è proceduto con il delineare un quadro conoscitivo aggiornato delle molteplici componenti ambientali tale da supportare la definizione di obiettivi/strategie dell'Amministrazione comunale, evidenziando il rapporto tra il territorio comunale e le aree facenti parte della Rete Natura 2000.

Nella fase di redazione del Rapporto Ambientale, anche accogliendo i contributi dei Soggetti competenti in materia ambientale pervenuti, saranno analizzati gli obiettivi generali e specifici nonché le azioni previste del Documento di Piano stimandone gli effetti ambientali e proponendo un adeguato sistema di monitoraggio.